

Questo Libro di Viaggio è di

.....



Plan dei Corsi 2014

Il Signore degli Anelli

*Tre Anelli ai Re degli Elfi sotto il cielo che risplende,
Sette ai Principi dei Nani nelle loro rocche di pietra,
Nove agli Uomini Mortali che la triste morte attende,
Uno per l'Oscuro Sire chiuso nella reggia tetra
Nella Terra di Mordor, dove l'Ombra nera scende.*



*Un Anello per domarli, Un Anello per trovarli,
Un Anello per ghermirli, e nel buio incatenarli,
Nella Terra di Mordor, dove l'Ombra cupa scende*



Aragorn

<http://www.mon-coloriage.com>

*La Vía prosegue senza fine
Lungi dall'uscio dal quale parte.
Ora la Vía è fuggita avanti,
Devo inseguirla ad ogni costo
Rincorrendola con piedi alati
Sin all'incrocio con una più larga
Dove si uniscono piste e sentieri.
E poi dove andrò? Nessuno lo sa.*

Canzone del Campo

Il viaggio che farò (Il viaggio che farò)
non l'ho sognato mai (non l'ho sognato mai)
chissà se tornerò (chissà se tornerò)
ma è deciso ormai (ma è deciso ormai)

Terre sconosciute (terre sconosciute)
orchí mostri e guai (orchí mostri e guai)
mordor troverò (mordor troverò)
l'anello getterò!

Compagni di avventura
di ogni razza e età
gente senza paura (gente senza paura)
che so mi aiuterà (che so mi aiuterà)

da gran burrone a moria (da gran burrone a moria)
da isegandr a rohan (da isengard a rohan)
mordor troverò (mordor troverò)
l'anello getterò!

Sarà un amico gollum?
Possiam fidarci o no?
Tutti vogliono l'anello
ma io resisterò?

Comincia l'avventura
son pronto oppure no?
mordor troverò (mordor troverò)
l'anello getterò!

Insieme combattiamo
per annientare il male
proteggere chi amiamo
e dimostrare chi vale

io non avrò paura
se ho amici come voi
mordor troverò (mordor troverò)
l'anello getterò!

Frodo: Vorrei che l'Anello non fosse mai venuto da me. Vorrei che non fosse accaduto nulla.

Gandalf: Vale per tutti quelli che vivono tempi come questi, ma non spetta a loro decidere.

Possiamo soltanto decidere cosa fare con il tempo che ci viene concesso.

Ci sono altre forze che agiscono su questo mondo, Frodo, a parte la volontà del Male.

Bilbo era destinato a trovare l'Anello, in tal caso anche tu eri destinato ad averlo.

E questo è un pensiero incoraggiante..



Preghiera di Inizio Campo

Signore, eccoci qui davanti a te.

Oggi comincia per noi un'esperienza nuova.

Non sappiamo cosa ci riserverà.

Insieme ai nostri zaini e borse, portiamo con noi la nostra storia personale, i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove amicizie.

Vogliamo soprattutto conoscerti, Signore,

perché mai come in questo tempo della nostra vita sei così misterioso...

Solo se ti conosciamo possiamo sceglierti come riferimento forte

capace di aiutarci a trovare la strada giusta per noi.

Facci sperimentare che tu, in tanti modi, sei accanto a noi e parli alla nostra vita.

La tua parola entri dentro di noi e ci insegni a dire un "grande sì", così come hanno fatto tutte quelle persone che hanno scelto di seguirti donando la loro vita a te.

Signore, benedici queste giornate,

i nostri animatori, la vita di ciascuno di noi.

Rendici testimoni di fraternità e di amicizia,

col coraggio di dire a quanti incontreremo che tu sei il bene,

la gioia, il perdono, l'amore che non abbandona mai.

Amen.

25 Luglio

Contea



Frodo e Sam stanno camminando nella Contea, alla ricerca del Puledro Impennato.

Si siedono per fare una pausa e Frodo afferra l'anello.

Perché qualcosa di così piccolo ci fa così paura? Cos'è davvero l'anello?

Sam chiede di poterlo vedere ma Frodo lo nasconde subito.

Mi sento solo Sam. È pesante, fa male. È il male. Dobbiamo distruggerlo...

Quanto Pesa un Bicchiere d'acqua?

Siamo all'Università di Berkley, in California. Un professore della Facoltà di Psicologia fa il suo ingresso in aula, come ogni martedì. Il corso è uno dei più gremiti e decine di studenti parlano del più e del meno prima dell'inizio della lezione. Il professore arriva con il classico quarto d'ora accademico di ritardo. Tutto sembra nella norma, ad eccezione di un piccolo particolare: il prof. ha in mano un bicchiere d'acqua.

Nessuno nota questo dettaglio finché il professore, sempre con il bicchiere d'acqua in mano, inizia a girovagare tra i banchi dell'aula. In silenzio. Gli studenti si scambiano sguardi divertiti, ma non particolarmente sorpresi. Sembrano dirsi: "Eccoci qua: oggi la lezione riguarderà sicuramente l'ottimismo. Il prof. ci chiederà se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto. Alcuni diranno che è mezzo pieno. Altri diranno che è mezzo vuoto. I nerd diranno che è completamente pieno: per metà d'acqua e per l'altra metà d'aria! Tutto così scontato!".

Il professore invece si ferma e domanda ai suoi studenti: "Secondo voi quanto pesa questo bicchiere d'acqua?". Gli studenti sembrano un po' spiazzati da questa domanda, ma in molti rispondono: il bicchiere ha certamente un peso compreso tra i 200 e i 300 grammi. Il professore aspetta che tutti gli studenti abbiano risposto e poi propone il suo punto di vista: "Il peso assoluto del bicchiere d'acqua è irrilevante. Ciò che conta davvero è per quanto tempo lo tenete sollevato". Felice di aver catturato l'attenzione dei suoi studenti, il professore continua: "Sollevatelo per un minuto e non avrete problemi. Sollevatelo per un'ora e vi ritroverete un braccio dolorante. Sollevatelo per un'intera giornata e vi ritroverete un braccio paralizzato".

Gli studenti continuano ad ascoltare attentamente il loro professore di psicologia: "In ognuno di questi tre casi il peso del bicchiere non è cambiato. Eppure, più il tempo passa, più il bicchiere sembra diventare pesante. Lo stress e le preoccupazioni sono come questo bicchiere d'acqua. Piccole o grandi che siano, ciò che conta è quanto tempo dedichiamo loro. Se gli dedichiamo il tempo minimo indispensabile, la nostra mente non ne risente. Se iniziamo a pensarci più volte durante la giornata, la nostra mente inizia ad essere stanca e nervosa. Se pensiamo continuamente alle nostre preoccupazioni, la nostra mente si paralizza." Il professore capisce di avere la completa

attenzione dei suoi studenti e decide di concludere il suo ragionamento: "Per ritrovare la serenità dovete imparare a lasciare andare stress e preoccupazioni. Dovete imparare a dedicare loro il minor tempo possibile, focalizzando la vostra attenzione su ciò che volete e non su ciò che non volete. Dovete imparare a mettere giù il bicchiere d'acqua".

→ *Che cosa è l'anello per noi? Cosa rappresenta per noi?*

Frodo ci dà la possibilità di mettere dentro l'anello tutte le cose tristi, brutte e pesanti, ovvero tutte quelle sensazioni che ci rendono infelici o "cattivi".

Scriviamole su di un pezzo di carta

Sera

Lettera ai Romani 18-23

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

"Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta ***nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.***

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo."

26 Luglio

Gran Burrone



Frodo cammina per Gran Burrone e incontra suo zio Bilbo. Parlano del più e del meno. Improvvisamente Bilbo si fa inquieto.

Mio adorato, sarebbe possibile rivederlo un ultima volta?

Frodo si oppone e Bilbo scatta iracundo.

È mio, il mio tesoro e tu lo hai solo ereditato!!

Poi però si mette a piangere e chiede scusa. Interviene Elrond e dice a Frodo di nascondere l'anello.

Esso è il male e scatena in noi le pulsioni più malvagie.

I due Sassi

C'erano una volta due sassi di montagna, due fratelli che si erano staccati dalla parete rocciosa e si erano trovati a terra insieme, vicino ad un ruscello. Un giorno decisero di seguire il corso del ruscello per scendere a valle e vedere la grande città. Così si misero di buon sasso... cioè, di buon passo, e rotola oggi, rotola domani, pian piano si dirigevano verso la città. Uno dei due sassi (il più furbo dei due) di tanto in tanto si tuffava nelle acque del ruscello, si fermava un po' a farsi carezzare dall'acqua, e poi riprendeva il cammino.

"Sbrigati!" gli gridava l'altro, il più sciocco dei due, "Non vedi che resti indietro? E poi, cosa ti fermi a fare nell'acqua?"

"Mi levo un po' di polvere di dosso!", rispondeva quello. "Che stupido che sei! Quando esci di qui, e hai fatto due rotolate sulla terra, sei di nuovo sporco come prima! A che ti serve lavarti, se poi ti sporchi ancora?"

Ma il sasso furbo non gli dava retta. Rotolava un po', poi si fermava, entrava nel ruscello e si faceva lavare. Poi tornava sul prato e ricominciava a rotolare. E la cosa bella è che non rimaneva mai indietro! Sì, perché mentre il sasso sciocco, tutto spigoloso e appuntito, faceva una gran fatica a rotolare, e faceva pochi metri per volta, il sasso furbo diventava più rotondo ogni volta che entrava in acqua! Sapete perché? Perché l'acqua, scorrendoli tutta intorno, lo levigava, cioè gli levava ogni volta un po' di pietra di dosso, e lo consumava, così da renderlo liscio e tondo. Così, quando usciva dall'acqua, con poca fatica raggiungeva l'amico sciocco.

Andarono avanti così per un bel pezzo. E ogni volta che il sasso furbo usciva dall'acqua, si accorgeva di essere diventato un po' più piccolo. Entra oggi, entra domani, il sasso furbo stava rimpicciolendo. Il sasso sciocco, che non capiva, lo scherzava ancora di più: "Ecco che cosa ci guadagni a fare il bagno ogni giorno! Se vai avanti di questo passo, fra un po' non ci sarai più! Quell'acqua ti sta uccidendo, ti toglie le forze, e non sei più tu! Ma guardati! Siamo fratelli, figli

della stessa montagna! Eravamo uguali, e ora? Tu non sei che un piccolo ciottolo di fiume! Io sì che assomiglio alla grande montagna! Guarda come sono forte!"

Ma un bel giorno, uscendo dall'acqua, il sasso furbo si accorse che ora risplendeva su di lui una strana luce. Era un puntino piccolo piccolo, ma luminoso come il sole. E ogni volta che riemergeva dall'acqua, il puntino luminoso era sempre più grande. Finché, adagio adagio, tutto il suo corpo aveva perduto il colore grigio ed era diventato completamente luminoso e dorato.

Erano ormai giunti in città; il sasso sciocco era identico a quando era partito. Anzi, era ancora più incrostato di polvere e di terra. Il sasso furbo era molto più piccolo, ma tondo e luminoso. Il sasso sciocco si lamentava: "Non capisco proprio che cosa ti abbia ridotto così! Sei mio fratello e quasi non ti riconosco! Ma cosa sei diventato?" (Però era invidioso di quel luccichio...).

In quell'istante passò accanto a loro un signore con una valigetta in mano. Quando vide i due sassi, si fermò di colpo, si inginocchiò a terra, prese il sasso luminoso, aprì la valigetta e ne estrasse una lente. Osservò attraverso la lente quel piccolo ciottolo, e poi esclamò pieno di gioia: "Ma è una pepita d'oro!". Subito lo avvolse con cura in un panno morbido, lo mise nella valigetta e si incamminò verso il suo negozio in città. Era infatti un gioielliere..

...E... l'altro sasso?...

Rimase solo, vicino al fiume, e finalmente capì: "Che sciocco, sono stato... Ma sono ancora in tempo: mi tufferò nel fiume e mi lascerò levigare fino a che tutto il sasso e le incrostazioni si saranno consumate, e sarò anch'io una pepita d'oro..."

→ *Bilbo non riesce a rinunciare all'anello. Eppure esso non è indispensabile per la sua vita. Cosa davvero è importante per noi e cosa è superfluo?*

Disegniamo sul Quaderno di Caccia le cinque cose che per me sono davvero indispensabili e confrontiamole insieme!

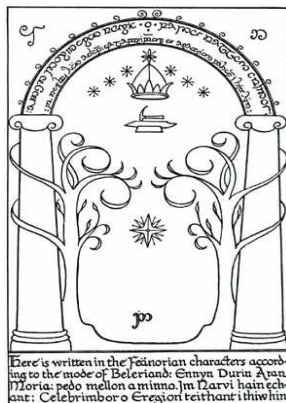
Sera

Matteo 6,19-21

19 Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; **20** accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. **21** Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

27 Luglio

Moria



Frodo è impaurito e non si fida più di nessuno. Ha paura che gli altri vogliano solo rubargli l'anello. E per questo che spaventato si isola e si perde nelle miniere. Non si trova più. Sam disperato lo cerca. Aiutiamo a ritrovare Frodo!

Il Cielo e L' Inferno

Un uomo, il suo cavallo e il suo cane camminavano lungo una strada. Mentre passavano accanto a un albero gigantesco, si abbatté un fulmine e morirono tutti fulminati.

Ma l'uomo non si accorse di avere ormai lasciato questo mondo e continuò a camminare con i suoi due animali. A volte occorre del tempo perché i morti si rendano conto della loro nuova condizione. Era una camminata molto lunga, su per la collina, il sole era forte e loro erano tutti sudati e assetati. Avevano disperatamente bisogno di acqua. A una curva della strada, avvistarono un magnifico portone, tutto di marmo, che conduceva a una piazza pavimentata con blocchi d'oro, al centro della quale c'era una fontana da cui sprizzava dell'acqua cristallina.

Il viandante si rivolse all'uomo che sorvegliava l'entrata.

- Buongiorno.
- Buongiorno - rispose l'uomo.
- Che posto è mai questo, così meraviglioso?
- Qui è il Cielo.
- Che bello essere arrivati nel cielo, abbiamo molta sete.
- Lei può entrare e bere a volontà.

E il guardiano indicò la fontana.

- Anche il mio cavallo e il mio cane hanno sete.
- Mi spiace molto, ma qui non è permessa l'entrata di animali.

L'uomo ne rimase assai deluso, perché aveva molta sete, ma non avrebbe mai bevuto da solo.

Ringraziò e proseguì. Dopo aver camminato a lungo, ormai esausti, arrivarono in un luogo la cui entrata era segnata da una vecchia porta, che si apriva su di un sentiero sterrato, fiancheggiato da alberi.

All'ombra di uno degli alberi, c'era un uomo sdraiato, con il capo coperto da un cappello, che probabilmente stava dormendo.

- Buongiorno - disse il viandante.

L'uomo fece un cenno con il capo.

- Abbiamo molta sete, il mio cavallo, il mio cane e io.
- C'è una fonte tra quelle pietre - disse l'uomo indicando un posto. - Potete bere a volontà.

L'uomo, il cavallo e il cane si avvicinarono alla fonte e ammazzarono la sete. Poi, l'uomo tornò

indietro per ringraziare.

- A proposito, come si chiama questo posto?

- Cielo.

- Cielo? Ma il guardiano del portone di marmo ha detto che il cielo era là!

- Quello non è il cielo, quello è l'inferno.

Il viandante rimase perplesso.

- Voi dovreste evitarlo! Una tale informazione falsa causerà grandi confusioni!

L'uomo sorrise:

Assolutamente no. In realtà, ci fanno un grande favore. Perché laggiù rimangono tutti quelli che sono capaci di abbandonare i loro migliori amici.

→ *Ho paura Sam di portare un peso troppo grande per gli altri. Voglio continuare da solo. Non ti preoccupare padron Frodo. Io verrò con voi fino a Mordor. Non vi abbandonerò mai!*

E noi? Che valore diamo alla amicizia nonostante tutto(ovvero i peccati, l'egoismo e l'Anello?)

Aiutiamo qualche fratellino in difficoltà durante la giornata, oppure facciamo sentire la nostra presenza con affettuosità ad un fratellino che poco conosco.

Sera

Libro del Siracide 6 14-17

[14]Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.

[15]Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.

[16]Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.

[17]Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.

28 Luglio

Scala Tortuosa



Sam e Frodo incontrano Gollum, attratto dall' Anello. Sam non si fida e vorrebbe ucciderlo. Ma Gollum è preda di se stesso: ogni tanto torna buono e singhiozza Smeagol.
Aiutiamo Gollum a ritrovare la sua parte più pura e allontanarlo dall'influsso dell'Anello.

B.P. Guida da te la tua canoa

Guardando giù da un aereo sulla vasta distesa grigia dell'oceano, il pilota vide solo un piccolo puntino che sapeva essere un transatlantico sulla rotta del Capo, col suo carico di anime a bordo. Eccoli là, inscatolati dentro a quel piccolo scafo, soggetti tutti insieme ai pericoli delle profondità oceaniche. Eppure, in quel piccolo microcosmo le differenze di classe e di casta venivano rigidamente mantenute. Dal fuochista nella sala macchine al miliardario nell'appartamento di lusso vi erano differenti piccoli gradini e gruppi e combriccoli, con tutte le loro meschine gelosie, bisticci, snobismi.



Ridicolo, no? Eppure, se guardiamo un pò più vicino a noi, che succede nel nostro vicinato? Che succede a noi stessi nel nostro club, università o ufficio? Nel nostro ambiente sembriamo avere le stesse combriccole e gruppetti, gli stessi pettegolezzi e snobismi. Possiamo dire che questa situazione trova la sua origine esclusivamente nella natura umana, ma ciò non la rende meno dannosa; d'altra parte però proprio per questo è possibile metterci rimedio.

Se ne analizziamo sul piano morale i responsabili, troviamo che si tratta di persone che soffrono di orgoglio smisurato o di ristrettezza di vedute o di testa gonfia di boria, o di acidità di lingua, o di mancanza di riflessività: tutto ciò contribuisce ad attenuare i sentimenti che vengono dal cuore.

Ma noi dobbiamo limitarci ad analizzare noi stessi, per vedere se per caso non abbiamo anche noi bisogno di un'operazione per liberare il nostro sistema da quelle stesse malattie morali.

Rendiamoci conto che se arriviamo a sradicarle, il nostro cuore automaticamente si allarga. E' possibile procedere con grande speranza a questa operazione chirurgica perchè sappiamo per certo che, per profonda che sia l'infezione, c'è in noi, da qualche parte, almeno il 5% di buono come pure lo stesso 5% esiste nel nostro prossimo.

29 Luglio

Roahn



Sam Frodo e Gollum attraversano le paludi. Sam ancora non si fida ciecamente di Smeagol ma proseguono nonostante tutto. Ad un certo punto addirittura Smeagol salva Sam da uno zombie delle paludi. Sam si deve ricredere.

Il ponte

Questa è la storia di due fratelli che vissero insieme d'amore e d'accordo per molti anni. Vivevano in cascine separate, ma un giorno scoppiò una lite e questo fu il primo problema serio che sorse dopo 40 anni in cui avevano coltivato insieme la terra condividendo le macchine e gli attrezzi, scambiandosi i raccolti e i beni continuamente.

Cominciò con un piccolo malinteso e crebbe fino a che scoppiò un diverbio con uno scambio di parole amare a cui seguirono settimane di silenzio.

Una mattina qualcuno bussò alla porta di Luigi. Quando aprì si trovò davanti un uomo con gli utensili del falegname: "Sto cercando un lavoro per qualche giorno", disse il forestiero, "forse qui ci può essere bisogno di qualche piccola riparazione nella fattoria e io potrei esserle utile per questo". "Sì", disse il maggiore dei due fratelli, "ho un lavoro per lei. Guardi là, dall'altra parte del fiume, in quella fattoria vive il mio vicino, beh! È il mio fratello minore. La settimana scorsa c'era una splendida prateria tra noi, ma lui ha deviato il letto del fiume perché ci separasse. Deve aver fatto questo per farmi andare su tutte le furie, ma io gliene farò una. Vede quella catasta di pezzi di legno vicino al granaio? Ebbene voglio che costruisca uno steccato di due metri circa di altezza, non voglio vederlo mai più". Il falegname rispose: "Mi sembra di capire la situazione".

Il fratello maggiore aiutò il falegname a riunire tutto il materiale necessario e se ne andò fuori per tutta la giornata per fare le spese in paese. Verso sera, quando il fattore ritornò, il falegname aveva appena finito il suo lavoro. Il fattore rimase con gli occhi spalancati e con la bocca aperta.

Non c'era nessuno steccato di due metri. Invece c'era un ponte che univa le due fattorie sopra il fiume. Era una autentica opera d'arte, molto fine, con corrimano e tutto.

In quel momento, il vicino, suo fratello minore, venne dalla sua fattoria e abbracciando il fratello maggiore gli disse: -"Sei un tipo veramente in gamba. Ma guarda! Hai costruito questo ponte meraviglioso dopo quello che io ti ho fatto e detto".

E così stavano facendo la pace i due fratelli, quando videro che il falegname prendeva i suoi arnesi. -No, no, aspetta; Rimani per alcuni giorni ancora, ho parecchi lavori per te, disse il fratello maggiore al falegname. "Mi fermerei volentieri", rispose lui, "ma ho parecchi ponti da costruire".

Molte volte lasciamo che i malintesi e le stizze ci allontanino dalla gente a cui vogliamo bene, molte volte lasciamo che sia l'orgoglio a prevalere sui sentimenti.

- Non permettere che ciò succeda nella tua vita.

- Impara a perdonare e apprezza quanto hai. Ricorda che perdonare non cambia nulla del passato, ma del futuro sì. Non conservare rancore né sentimenti di amarezza che ti feriscono, ti allontanano da Dio e dalle persone che ti vogliono bene.

- Impara ad essere felice e a godere delle meraviglie che Dio ha creato. Egli ti ama e desidera che tu abbia una vita felice e piena di amore e armonia.

- Non permettere che un piccolo incidente rovini una grande amicizia.

- Ricorda che il silenzio, a volte, è la miglior risposta.

- Ciò che più importa è una casa felice. Fa' tutto quello che è nelle tue mani per creare un ambiente di pace e armonia.

- Ricorda che la miglior relazione è quella in cui l'amore tra due persone è più grande del bisogno che hanno l'una dell'altra.

→ *Noi sappiamo mettere da parte l'orgoglio e chiedere scusa quando occorre?*

Sera

Lettera ai Colossesi 3 3-17

1 Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; 3 poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. 4 Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria. 5 Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria. 6 Per queste cose viene l'ira di Dio [sui figli ribelli]. 7 E così camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse. 8 Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. 9 Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere. 10 e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato. 11 Qui non c'è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. 12 Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. 13 Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. 14 Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione. 15 E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. 16 La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali. 17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù ringraziando Dio Padre per mezzo di lui.

30 Luglio Fosso di Helm



Camminando, Frodo e Sam si accorgono che Smeagol sparisce. Dove sarà andato? Si ritrovano in una foresta e una misteriosa dama elfica, Galadriel, tenta di prendere l'anello con la forza ma all'ultimo si trattiene dicendo che ha superato la prova.

La tentazione

In una giornata estiva molto calda, un bracciante agricolo ricevette l'ordine di vangare il giardino del suo padrone. Si mise al lavoro di malavoglia, e cominciò ad inveire contro Adamo che, a suo parere, era l'unico responsabile di ogni sfruttamento.

Le sue bestemmie e imprecazioni giunsero all'orecchio del padrone. Il quale gli si avvicinò e gli disse: «Ma perché inveisci contro Adamo? Scommetto che al suo posto avresti fatto la stessa cosa». «No di certo», rispose il bracciante, «io avrei resistito alla tentazione!».

«Vedremo!» disse il padrone e lo invitò a pranzo.

All'ora stabilita, il bracciante si presentò in casa del padrone e questi lo introdusse in una saletta dove c'era una tavola imbandita con ogni ben di Dio.

«Puoi mangiare tutto quanto vuoi» disse l'uomo al suo dipendente. «Soltanto la zuppiera coperta al centro della tavola non la devi toccare finché non torno».

Il bracciante non aspettò neppure un minuto: si sedette al tavolo e con il suo formidabile appetito cominciò ad assaggiare una dopo l'altra le leccornie che gli venivano servite. Alla fine il suo sguardo fu magnetizzato dalla zuppiera.

La curiosità lo fece quasi ammannire, tanto che alla fine non resistette più e, con la massima circospezione, sollevò appena appena il coperchio che copriva la zuppiera. Saltò fuori un sorcio. Il bracciante fece l'atto di acciuffarlo, ma il topo gli sgusciò di mano. Iniziò la caccia, mentre il giovane rovesciava tavoli e sedie. Il gran baccano richiamò il padrone.

«Hai visto?» chiese, e ridendo lo minacciò:

«Al tuo posto, in futuro, non imprecherei più a voce alta contro Adamo e il suo errore!».

«Mia io no! Io sono diverso! Io non mi sarei certamente comportato così!».

«Quanto sei stato stupido! Dovevi fare così e così...».

Quanti modi per puntare il dito contro gli altri. Ma chi punta il dito contro un altro ne punta tre contro se stesso.

Un discepolo parlava con disprezzo dell'avidità e della violenza della gente «fuori nel mondo».

Il maestro disse: «Mi ricordi quel lupo che stava attraversando una fase di bontà. Quando vide un gatto che dava la caccia a un topo, si girò verso un lupo suo compagno e disse indignato: "Non sarebbe ora che qualcuno facesse qualcosa per fermare questi teppisti?"».

→ Cos'è la avidità per noi? Perché vogliamo sempre tutto anche il superfluo?

Sera

Matteo 5 23,24

23 Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, 24 lascia quivi la tua offerta dinanzi all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello; e poi vieni ad offerir la tua offerta.

31 Luglio

Gondor



Frodo sente sempre più pesante la sua catena e ogni suo passo di fa difficile. Sam gli sta accanto e come un buon fratello lo aiuta, lo sorregge, e passo dopo passo continuano il loro percorso.

Sam: Sono io, sono il vostro Sam! Non riconoscete il vostro Sam?

Frodo: Non posso farlo Sam.

Sam: Lo so è tutto sbagliato, noi non dovremmo essere qui, ma ci siamo! E' come nelle grandi storie, padron Frodo, quelle che contano davvero.

Erano piene di oscurità e pericoli, e a volte non volevi sapere il finale.

Come poteva esserci un finale allegro? Come poteva il mondo tornare come era dopo che sono successe tante cose brutte?

Ma alla fine è solo una cosa passeggera quest'ombra. Anche l'oscurità deve passare.

Arriverà un nuovo giorno, e quando il sole splenderà sarà ancora più luminoso.

Quelle erano le storie che ti restavano dentro.

Anche se eri troppo piccolo per capire il perché.

Ma credo padron Frodo di capire ora, adesso so.

Le persone di quelle storie avevano molte occasioni di tornare indietro e non l'hanno fatto.

Andavano avanti perché loro erano aggrappati a qualcosa.

Frodo: noi a cosa siamo aggrappati Sam?

Sam: C'è del buono in questo mondo padron Frodo. E' giusto combattere per questo!

La Bicicletta

In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?". Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: "Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciai a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: «Pedala, pedala!». Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...», lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!»".

→ *A volte è difficile mantenere la parola data. A chi affidiamo nei momenti di sconforto, quando l'anello è più pesante che mai? Cosa è per noi la preghiera?*

Scriviamo durante il giorno una preghiera personale da condividere al Fiore Rosso e alla Messa di Fine campo, che riguarda i nostri sforzi e quello a cui più teniamo.

Sera

Luca 12 16-21

16 Ed egli disse loro una parabola: «La tenuta di un uomo ricco diede un abbondante raccolto; 17 ed egli ragionava fra sé dicendo: "Che farò, perché non ho posto dove riporre i miei raccolti?". 18 E disse: "Questo farò, demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi, dove riporrò tutti i miei raccolti e i miei beni, 19 poi dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi e godi". 20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa stessa notte l'anima tua ti sarà ridomandata e di chi saranno le cose che tu hai preparato?". 21 Così avviene a chi accumula tesori per sé e non è ricco verso Dio».

1 Agosto

Mordor



Sam e Frodo stanno affrontando Mordor. Frodo cade a terra esausto. Non ce la fa più.

SAM: Ve la ricordate la Contea, padron Frodo? Presto sarà Primavera. E i frutteti saranno in fiore. E liu uccelli nidieranno nel boschetto di nocciole. L'orzo estivo sarà seminato nei campi a valle, e si mangeranno le prime fragole con la panna. Ricordate il sapore delle fragole?

FRODO: No Sam. Non ricordo il sapore del cibo. Ne il rumore dell'acqua, ne il tocco dell'erba. Buio. C'è tanto buio! Non c'è velo..tra me e... la ruota di fuoco! LA posso vedere, con i miei occhi da sveglio!

SAM: E allora liberiamocene. Una volta per tutte. Coraggio padron Frodo! Non posso portare l'anello per voi! Ma posso portare voi! Coraggio! Coraggio fratellini! Il Monte Fato è là, possiamo vederlo. L'occhio di Sauron è distratto! Concentratevi sul percorso fatto. L'ultimo sforzo!

Marco 4 35-41

16 Ed egli disse loro una parabola: «La tenuta di un uomo ricco diede un abbondante raccolto; 17 ed egli ragionava fra sé dicendo: "Che farò, perché non ho posto dove riporre i miei raccolti?". 18 E disse: "Questo farò, demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi, dove riporrò tutti i miei raccolti e i miei beni, 19 poi dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi e godi". 20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa stessa notte l'anima tua ti sarà ridomandata e di chi saranno le cose che tu hai preparato?". 21 Così avviene a chi accumula tesori per sé e non è ricco verso Dio».

→ Cosa abbiamo imparato da questo viaggio? Alla fine cosa distruggiamo insieme all'Anello? Mettiamo nello zaino cosa abbiamo imparato.



***Sam:** Chissà se ci metteranno mai nelle canzoni e nei racconti.*

***Frodo:** Cosa?*

***Sam:** Chissà se qualcuno dirà mai: “Sentiamo di Frodo e dell’Anello. E io dirò: Sì è una delle mie storie preferite! Frodo era molto coraggioso vero papà?”*

“Sì figlio mio, il più coraggioso degli hobbit, e questo è dir poco!”

***Frodo:** Hai tralasciato uno dei personaggi principali! Samvise l’impavido. “Voglio sapere di più su di Sam!*

Frodo non avrebbe fatto granchè senza Sam”

***Sam:** Su padron Frodo, non dovrete scherzare io dicevo sul serio!*

***Frodo:** Anche io!*